

I sindacati: "Alla Polveriera di Noceto condizioni di lavoro esplosive". Proclamato lo stato di agitazione



13 LUGLIO 2023 ALLE 15:25

1 MINUTI DI LETTURA

I lavoratori dello Stabilimento Militare Ripristini e Recupero del Munizionamento di Noceto insieme a Fp Cgil e Cisl Fp territoriali proclamano lo stato di agitazione per protestare contro le condizioni di lavoro e contestare la gestione industriale dell'ente.

Da troppo tempo – lamentano i sindacati – “nello Stabilimento si registrano condizioni di lavoro critiche sotto il profilo della organizzazione dei processi di lavoro, della sicurezza dei reparti e del benessere degli operatori. Ciò nell’ambito di un contesto produttivo di per sè ad alto rischio per persone e cose, considerando che si maneggia quotidianamente materiale esplosivo”.

A questo si aggiunge una “scarsa efficienza degli impianti e dei macchinari: ad oggi due forni che rappresentano il cuore dell’impianto produttivo sono rispettivamente uno fuori uso in attesa di manutenzione e, l’altro, in funzione a scarto ridotto e in attesa, anch’esso, di lavori di ripristino”.

In un reparto filtra acqua dal tetto nei giorni di pioggia, in un altro vi sono i servizi igienici fuori uso e l’impianto di riscaldamento dell’acqua spesso in blocco, limitando così l’utilizzo delle docce, spiegano Cgil e Cisl.

“Tutto questo non considerando la mancanza o l’inefficienza degli impianti di raffrescamento che, in considerazione del tipo di lavorazioni e del periodo estivo, rendono molto difficile lo svolgimento della normale attività quotidiana.

Quale futuro quindi attende lo stabilimento di Noceto? Quale è il ruolo strategico di questo sito all’interno piano industriale di Agenzia Industria Difesa? In termini occupazionali, quale futuro attende le lavoratrici e i lavoratori dell’Ente? Al momento non si hanno risposte soddisfacenti”.